ANNO I. Número 6.

BANDIERA ROSSA

Periodico del Gruppo Italiano del Partito Comunista Operaio

Buenos Aires, 25 Febbraio 1928 - Proletari di tutti i paesi unitevi!

PARTITO COMUNISTA OPERAIO

Segreteria centrale: MAZA 365

Per l'unità del comunismo nell' Argentina

Appello del Gruppo Italiano del Partito Comunista Operaio, ai lavoratori italiani.

COMPAGNI:

Il complesso dei fatti storici avvenuti con la bancarotta della guerra ed il trionfo della rivoluzione Russa, condizionarono il sorgimento della vera organizzazione di combattimento del proletariato: l'Internazionale Comunista.

La sezione argentina, sorge in condizioni particolari. Il paese inizia un'era di sviluppo industriale, dipendente dall'imperialismo internazionale, che lo mantiene nel rigore di semicolonia. Le diverse teorie ideologiche: anarchismo e sindacalismo, danno prova irrecusabile della loro insufficenza storica e si trovano in una franca liquidazione; parallelamente, la massa operaia e contadina, esprime il suo ripudio alla social democrazia argentina, anche guerrafondaia, nemica della rivoluzione Russa e traditora ai postulati del socialismo, come le sue consorelle dell'Europa. Lo sviluppo rivoluzionario del proletariato del vecchio mondo, azione pure nel senso favorevole al sorgimento del Partito Comunista dell'Argentina.

Un grande avvenire gli riservava la storia della lotta di classe! Eppure, il tradimento e la deformazione storica dei fatti, oggi ci troviamo di fronte a un movimento comunista totalmente smantellato.

Cosa è avvenuto?

Gravi dissensi di divergenza ideologica, in quanto all'interpretazione dei problemi: sindacale, politico e di organizzazione, di parte della direzione del partito, hanno dato margine alla prima divisione, avvenuta in Maggio del 1922.

L'inesatta soluzione di questa crisi, per quanto non ha messo fine alla soluzione ideologica dei problemi, origine della crisi, che condiziona la nuova divisione accaduto nel Dicembre di 1925, sorgendo, come derivato, il Partito Comunista Operaio.

Questo nuovo successo, aveva base più ferma. Di fatti, la massa del partito, più capace ideologicamente, s'impegnava di trovare la retta via, sui problemi non risolti nel 22. In materia ideologica, la divergenza si manifesta sul problema imperialista, agrario e sindacale. Nell'ordine politico, si dibatte la linea programmatica e l'applicazione tattica delle rivindicazioni immediati, Sull'aspetto dell'organizzazione, la disidenza prende forma, in quanto alla applicazione meccanica della bolscevizzazione delle forze del partito, deformazione del centralismo democratico, e annullamento della base per la discussione dei problemi politici del partito.

La direzione del partito, non vuole discutere la quest'ordine i problemi che son di vitale interesse per l'esistenza del partito. Deforma i fatti e procede all'esclusione, senza considerazione, nè ragione di tutti gli aderenti. Il fatto è, che finisce di costituirsi il della direzione.

La nuova edizione, avviene in Dicembre del 27. Ai due anni precisi, si rompe il fronte unico, che nel 25, unì il nella medesima linea ideologica e politica, avevan detenuto la liquidazione dei problemi generali del partito.

Questa divisione, si caratterizza per la mancanza di contenuto ideologico dei due gruppi, girando essa, attorno all'influenza personale di certi dirigenti. Il fatto è, che finisce di costituire un nuovo partito comunista quello del la "Regione Argentina".

Ebbene ¿Cos'è un Partito Comunista? Semplicemente, l'avanguardia del proletariato. Il distaccamento avanzato per la lotta rivoluzionaria. Per essere verità ciò, c'è bisogno di una stretta unità delle forze, e questa, risulta unicamente possibile se previamente c'è omogeneità nei problemi politici e d'organizzazione.

Cosa spiegano le tre divisioni segnalati? Che quanto sopra abbiamo detto non è avvenuto ancora.

Ma però, in classe operaia dell'Argentina, ha bisogno o diritto di riparare e ordinarsi nella sua vera vanguardia rivoluzionaria, che senza dubbio, sarà il Partito Comunista Operaio. E questo, interpretando il vero desiderio delle masse operaie e contadine del paese. Lanci l'appello per l'unità delle forze comuniste, facendo proposte concrete al partito comunista ufficiale e al partito della sezione argentina.

Proporre al partito Comunista Sezione ufficiale ed al partito Comunista della Sezione Argentina l'unità delle forze comuniste sulla base dei seguenti punti.

1.o Intervenzione dell'internazionale Comunista.

2.o Liquidazione delle divergenze ideologiche, politiche e di organizzazione, mediante la discussione nelle organizzazioni basiche dei tre partiti, dei seguenti punti:

a) programma politico.
b) problema di organizzazione.
c) tattica sindacale.

3.o Elezione di una Commissione composta di membri dei tre partiti, incaricata di:

a) portare la discussione alla base dei tre partiti.
b) realizzare l'interscambio di pubblicazioni nei tre periodici.
c) controllare che la discussione si svolga in termini obbiettivi.

4.o Immediato fronte unico sindacale su i seguenti punti:

a) stabilire un programma immediato di lavoro d'accordo colle direttive della I. S. R.
b) lavoro unificato sulla base di questo programma.
c) mantenimento delle attuali posizioni sindacali ed opposizione reciproca in tutte le organizzazioni sindacali.

LAVORATORI:

No c'illusioniamo troppo in quanto al ricevimento che alla nostra proposta dispenseranno i capi dei suoi partiti. Certamente, essa, mette, nel primo posto, la discussione dei problemi ideologici e d'organizzazione; cosa che no va a fuggiuoli ai capi, responsabili diretti, dei suoi primi smembramenti.

Però gli affiliati rasi ed i comunisti sinceri, potranno avere uguale mentalità? Certamente che no! Siamo più che sicuri, del loro ardente desiderio di unità. E che essa è necessaria, basta dar uno sguardo al panorama sociale, per aver la convinzione di questa urgente necessità.

Comunisti di ambedue i partiti, Operai simpatizzanti della Rivoluzione Russa e dell'avvenimento del comunismo; lavoratori Italiani:

A noi aspetta attuare energicamente nello scenario della lotta di classe, per imporre l'unità del Comunismo nell'Argentina.

Contro i capi che apertamente la combattono. Contro i nemici del proletariato e della rivoluzione che allontanano le nostre disidenze, a lottare a fianco del Partito Comunista Operaio fin tanto l'abbia stagnato l'unità comunista nel paese o preso definitivamente, il suo posto, quale vanguardia rivoluzionaria indiscutita del proletariato argentino.

W. l'unità del comunismo nell'Argentina.

Abbasso i nemici di questa unità e i capi divisionisti.

W. Il Partito Comunista Operaio.
W. l'Internazionale Comunista.
..Il Gruppo Italiano del P. C. O.
Maza 365

Bs. As. Febrero de 1928.

ASSEMBLEA DI SIMPATIZZANTI DELL'UNITA'

Il Gruppo Italiano del Partito Comunista Operaio. — Convinto che tutti i lavoratori Italiani simpatizzanti del Comunismo avranno accolto con piacere la proposta d'unità fatta dal nostro partito, invita a tutti i compagni ad accorrere numerosi all'assemblea che si realizzerà il sabato 3 di Marzo prossimo venturo, alle ore 20, nel nostro locale, Maza 365, per trattare diversi problemi relazionati colla nostra proposta.

In Italia fa molto freddo...

Quest'anno in Italia l'inverno si è presentato di una crudezza inusitata. Che c'è di strano quindi che i saddini di Mussolinus Dux et Imperator usino delle grosse e buone maglie di lana? Nulla. Quello invece che ci sembra alquanto singolare gli è che, a stare a quello che si mormora, l'unico Benitta non contento colla volgare lana — prodotto animale — per combattere il freddo, abbia adottato nientemeno che una solida cotta d'acciaio colle maglie spesse e ben temprate, simile a quelle che usavano i nostri bisavoli delle crociate. C'è chi dice che sia per spirito d'imitazione degli splendori medioevali, qualche cosa come la ripristinazione dei famosi Podestà uno teatro delle marionette; ma c'è chi dice che la cotta a maglia, oltre a sfidare i freddi glaciali, ha delle proprietà igieniche molto spiccate contro certa brutta malattia che ha per effetto l'incodita quella di... farcela nei pantaloni. Sembra che in questi ultimi tempi, il sommo Duce abbia delle sedie apprensioni. Ha paura di certi microbi assai pericolosi chiamati in letteratura: "monarco-coccus-spauracchius"; "Chirico-coccus paura tremenda", "duci-Bagnocchetta terror panico", ecc.

Ah! povera Italia se per combinazione uno di questi microbi gli entrasse in qualsiasi buco, al sommo Duce!

Lettere operaie

LAVORATORI RICORDATE

Noi italiani che abbiamo dovuto abbandonare i nostri paesi, le nostre famiglie per salvarci dal terrore fascista, noi che abbiamo dato tutto per il bene del nostro paese, che per lunghi anni abbiamo sopportato tutte le più dure fatiche, soffrendo la fame, in zone, dormendo sul nudo terreno in mezzo al fango, sotto una tempesta di granate, e di fucileria, lasciando sul terreno qualche brandello di carne e molti fratelli e compagni, noi che dopo aver vinto la guerra dovevamo passare gli ultimi anni della nostra vita in pace, assieme alle nostre famiglie, lavorando e riconoscere un po' del nostro avere e del nostro diritto.

Lo ricordate compagni lavoratori in quei tristi anni, che con un piccolo avviso dovevamo partire fra i pianti dei nostri genitori e dei nostri figli, per recarci in un campo di dolore e di morte; lo ricordate quello che ci diceva la borghesia, cioè i governatori di oggi?

Fratelli correte a difendere il vostro paese, scacciate la schiavitù e il bastone dalla nostra terra, e al ritorno della vittoria vivrete fra gli onori e la ricchezza assieme alla vostra famiglia. Dopo essere tornati che cosa abbiamo trovato? Quel bastone che abbiamo fatto sparire al nemico, al ritorno della vittoria, lo abbiamo trovato in mano al capitalismo, adoperandolo contro di noi per assassinarci e a costringerci ad abbandonare di nuovo le nostre famiglie, andando a vivere in terra straniera.

Lavoratori io ho voluto ricordare il passato perchè molti Italiani che hanno sofferto, che hanno dovuto abbandonare i loro parenti per venire a vivere in terra lontana, perchè nel loro proprio paese è pericoloso vivere per chi ha volontà di far bene, per chi abbia idea libera; questi lavoratori oggi trovandosi in questo paese, ove c'è più libertà di pensiero, pare che vogliono dimenticare tutto quello che hanno sofferto e quello che soffrono i nostri fratelli e compagni rimasti in Italia sotto il bastone ed il pugnale dei briganti in camicia nera.

Per questo lavoratori, se in questa terra abbiamo trovato un po' di libertà, dobbiamo approfittarne per organizzarci e rinforzare l'esercito proletario per difenderci e per liberare i nostri fratelli che languono nelle galere e nei domicili coatti, con le catene ai piedi e alle mani, incapaci di muoversi, e aspettano da noi la loro liberazione. Lavorare il fascismo approfitta della nostra disorganizzazione, o tenta di riuscire ad afferrare il comando e di salire a suo modo anche in questa terra, portando il terrore, nella classe lavoratrice per strutturi e per farci suoi schiavi.

Per questo lavoratori il Partito Comunista Operaio per mezzo di BANDIERA ROSSA fa un appello a tutti i lavoratori Italiani residenti nell'entrina di organizzarsi di difendere i loro interessi e il loro avvenire, andando a far parte nel Partito Comunista Operaio, formato da un gruppo di giovani italiani che hanno sostenuto la causa operaia fino agli ultimi estremi, e che oggi per evitare la morte o la galera, abbiamo dovuto raggiungere il suolo argentino, e risoluti di continuare la lotta fino alla vittoria richiamando tutti i lavoratori coscienti a volere conoscere qual'è il suo dovere.

Per noi lavoratori la vita è dura e faticosa in tutte le parti del mondo, come pure anche in questa terra dovremo lasciare il frutto del nostro lavoro a gente oziosa, cioè a quella famiglia che si fanno chiamare i padroni, noi emigranti sapevamo questo perchè la borghesia è una sola famiglia, che fin dalla nascita hanno la medesima educazione, cioè l'avarizia, la fame dell'oro cercando di strutturo più che possono la classe lavoratrice o formando un esercito di schiavi per servirsene nelle loro ambizioni, e fin tanto che il capitalismo sarà il governatore del mondo, noi lavoratori saremo costretti a vivere stentatamente e sopportando la più grande vigliaccheria che il genere umano può commettere, non solo ma a dover lasciarci portare via il frutto del nostro lavoro, lasciandoci a malatri soltanto la forza per lavorare il giorno dopo.

E quando durerà questo?

Fino che i lavoratori non vorranno comprendere qual'è il loro dovere, cioè abbandonando tutte le polemiche e di non seguire quei dirigenti pagati dalla borghesia che con false promesse o con trattamenti cercano di disinnegare le organizzazioni e di indebolire l'esercito proletario e di non conoscere altro partito che il Partito Comunista Operaio, con in testa la bandiera rossa, e mettersi in marcia contro il capitalismo guidati con l'esempio del gran maestro della Rivoluzione Nicola Lenin.

E solo dopo la vittoria possiamo lavorare per il nostro interesse e per i nostri figli che ora sono costretti a soffrire per causa del capitalismo.

Lavoratori non abbandonatevi, riunitevi per difenderci, e per non permettere che il fascismo riesca ad incarnarsi in tutti i paesi del mondo, ma per impedire che faccia un altro passo avanti. Noi italiani ne abbiamo un esempio per aver lasciato passare il momento opportuno della diesa, ora a di molti dirigenti che con la calma e con tradimenti ci fecero fallire il giorno della riscossa trasportandoci da un giorno all'altro, lasciando il tempo sufficiente alla borghesia, cioè al fascismo di armarsi e di prepararsi per sopprimerci. Difatti per noi non è venuto più il giorno della vittoria, ma il giorno della tortura, e dopo che il fascismo ha ucciso tutti i migliori uomini, dopo che ha riempito le galere e domicili coatti, dopo che ha distrutto le organizzazioni proletarie, incendiando biblioteche, camere del Lavoro, case del popolo e cooperativo, ha ridotto i nostri fratelli e compagni nella più grande schiavitù e nella più squallida miseria.

Lavoratori se il capitalismo è al potere, se il capitalismo ci sfratta ci impone leggi che costringano a noi di essere suoi schiavi, non è perchè sia l'esercito più forte, ma perchè noi siamo dei disorganizzati e fra la classe lavoratrice abbiamo molti che giuocano elegantemente ai comandi della borghesia facendosi da proprio scudo.

Cento che non sono capaci di risolvere il suo problema e non vogliono comprendere che tradiscono i loro interessi e la loro famiglia.

Ma sarà immancabile il giorno del risveglio che ogni lavoratore vorrà conoscere qual'è il suo dovere e abbandonando tutto per andare a far parte nell'esercito proletario.

Lavoratori, noi abbiamo un dovere da compiere, quello di organizzarsi di unirci tutti assieme, per affrontare il capitalismo e per far vedere al fascismo che i lavoratori italiani residenti in Argentina siamo compiere il loro dovere e che son pronti e risoluti di difendersi e per gridare forte davanti alla infamia fascista: basta! siete gente indegna di percorrere questo suolo, per chè dove passate lasciate la macchia del sangue che avete sparso, chiacchierate come volete, date ad intendere a chi vi vuole credere che in Italia esiste la civiltà, la pace, ma noi vi diremo che in Italia avete distrutto tutto, avete distrutto tutte le migliori famiglie del lavoro, avete distrutto la felicità di migliaia e migliaia di famiglie, avete rovinato il sangue a una quantità di bambini uccidendo i loro padri, avete fatto una quantità di vedove, costretto a soffrire per tutta la vita, piangendo il compagno assassinato dai fascisti, avete riempito le galere e i domicili coatti di tutti i migliori cittadini d'Italia, costringendoli a morire a poco a poco.

Vigliacchi non sentite la voce di tanti bambini che chiamano i loro padri? Non ascoltate il grido disperato di tante madri che chiamano i loro figli?

Si noi vi diremo, vestitevi come volete, potetevi qualunque maschera, per coprirvi il volto, non non troverete nessuna qualità di sapone che vi mandi via le macchie di sangue, come pure, non troverete nessuna pietra che possa coprire tutte le vittime che avete fatto.

Un Operaio

FARABUTTI

In quel lurido foglio intitolato "Risveglio" viene pubblicato un foglio d'ordine dei fasci all'estero, dove in vita sotto pene disciplinari tutti gli assassini arrivati in questo paese, di inserirsi nei fasci esistenti in questa Repubblica. E lancia un appello a tutti gli Italiani di lavorare per la ricostruzione di una Italia imperiale.

No risveglio addormentato puoi lanciare appelli fin che vuoi, con voi verranno solo gli assassini, con voi verranno i ruinegati, chi vuol assumerà la responsabilità di tutti i delitti che avete commesso e che andate commettendo soltanto quelli possono avvicinarsi a voi. Ma la massa operaia, sincera costretta ad emigrare per colpa vostra che deve lottare per mantenere le proprie famiglie che per disgrazia vivono sotto al vostro dominio che è dominio di terrore e di fame, questa massa non potrà in nessuna occasione manifestarvi simpatia, ma al rovescio una volta arrivata in questo paese si inserire nei rispettivi sindacati, cercano il partito Comunista quel partito che non esiste più di nome in Italia ma che vive nell'interno di tutti i lavoratori italiani ed è una minaccia continua per il fascismo. E perchè vedano che soltanto il comunismo può rompere le catene della schiavitù dello quali ora il popolo lavoratore ne è legato.

Onestà, sincerità e strumento il fascismo le pone come principii fondamentali del partito, non altro che falsità, ipocrisia e tirannia.

Può il P. N. F. parlare di onestà quando nel suo seno tiene un branco di sfruttatori, di grassatori di ricchezze operaie, svaligiatori di banche. Può il fascismo chiamarsi sincero quando in guisa quotidianamente le mosse operaie?

Può il fascismo chiamarsi ardito quando il suo coraggio è sorvegliato dalle forze costituite. Che fa dell'eroismo contro una masse di inermi, può chiamarsi eroe quando contro un uomo inerme si scaglia la foga assassina di più individui la camicia negra armati fino ai denti e con la impunità che tiene può. No, questo non è eroismo, onestà nè ardimento, questo è ladrismo, ipocrisia e tirannia.

Operai, contadini, proletari coscienti; il mezzo più efficace per abbattere il fascismo in questa terra è l'inscrizione nei rispettivi sindacati, aiutare il popolo italiano che soffre, lottare per la liberazione di tutti i detenuti politici che soffrano parte in umide galere e in isole lontane dalle proprie famiglie che soffrano moralmente e materialmente perchè non ha più un alito per potere affrontare il cara vita.

Assassini. Prima di chiamarvi comunisti chiamate nel foglio lurido che stampate in questa repubblica, dovete parare per un tribunale operaio e la sentenza sarà data da giudici che saranno presenti e questi giudici saranno di Vagno, Spartaco Lavagnini, Piccinini, i martiri di Torino, Molinotta, di Spezia e Giacomo Matteotti la schiera innumerevoli di martiri colpevoli solo di professare idee Marxiste che caddero sotto il pugnale fascista.

APPUNTI ROSSI

"LE COSE A SUO POSTO"

Indubbiamente a qualche compagno del gruppo Comunista Italiano, del Partito Comunista Operaio, lo avrà sorpreso la risposta che, tanto la "Internacional" come "Adelante" (perchè non gli avranno messo nome inflerro?) hanno fatta all'appello lanciato dal Comitato Centrale del nostro Partito, per l'unione delle forze Comuniste dell'Argentina. Niente sorpreso, cari compagni e lettori, perchè la negativa dei vari "crumiri" stile "Rosso", o "vicur" come per esempio Mallo López e Ravetto, o come quello di certi signori, spie della polizia, esempio Argueller-Pariani, o di visionisti del movimento Operaio, vedi Fusani-Comitato di Difesa Sindacale, per essere coerenti al loro procedimento, non potevano rispondere di un altro modo.

Come poter seguire la politica dettata gli dal Departamento Nazionale del Lavoro Altivi o dalla Lega Patriottica Argentina, unendosi con i comunisti O peral? Come seguire la politica Ultra-riformista del Consiglio Comunista? No perdio, bisogna difendere la nostra posizione, hanno detto Romo, Penelón, Ravetto, ecc. ecc. però cosa diciamo agli operai che ci seguono? Presto trovato, insinuò Mallo López, i Comunisti Operai sono dei traditori, anti-bolscevichi e semi-anarchici, le nostre pecore ci crederanno e noi avremo giustificato la nostra negativa ed allo stesso tempo, salvati i ceci. L'idea non poteva essere più bella e senza discussione l'hanno messa in esecuzione.

Credevano forse questi "capi ad honore propre" che noi Comunisti Operai avremmo fatto l'unità con loro? no e' grigi signori, no, noi faremo l'unità con quelli che voi chiamate pecore ma che per noi sono proletari e non con quelli che del Comunismo fanno un "modus vivendi", ci siamo intesi? non confondere, ad ognuno il suo.

CAMBIANDO PADRONE
NON SEMPRE SI GUADAGNA

Fra gli ultimi avvenimenti succedutisi nella stampa italiana, vomito di direttori e redattori in vari giornali della penisola, bisogna aggiungerci anche quello della "Patria degli Italiani" di questa metropoli.

Benchè il cambio non sia grande, ed a noi non ci stupisce affatto, saremmo curiosi sapere che ne sarà di "Fregamonti, Duci e Cose e compagnia bella, i quali, dall'avvento fascista al governo Italiano ad oggi, con tuttociò che hanno smentito la loro fede fascista, hanno dimostrato nei fatti di essecio, vedere in "Patria" quando la vecchia Patria ci ritelli, l'assassinio Nardini ed altre prodezze fasciste sbarogliate stampre, (sia detto questo sottovoce) dagli Antifasci ti residenti in questo paese, sviluppando il loro zelo per servire al "Vitlan di Predappio", questi sembra non essersene accorto. Perchè questa ingiustizia? Forse questi direttori il duce che questi tedli servitori muolano pre renderglì o maggio postumo? No questo significa u na canagliata, bisogna dare a Cesare, quello che è di Cesare ed alla serba del la "Patria", quello che gli corrisponde, hanno servito bene e bisogna lasciarli nel posto e nel giornale, di ufficioso è passato ufficiale, non è questa una ragione per licenziarli.

Però non s'affliggano questi redattori mal pagati, il Duce riflettendo, ricorderà sui suoi passi ed allora potranno rivendicarsi, si intende, a volte cambiando padrone non ci si guadagna, però speriamo che la perdita della greppia sia momentanea e che Iddio illuminarà il Duce.

A CHI "ENGRUPE"?

Nella pagina 5 di "Adelante" (legga si indietro) leggiamo un articolo dove si denuncia l'opera divisionista dei dirigenti del Sindacato Operai Chiodai della via Messico 2070 e per meglio farsi conoscere l'autore, come se nessuno lo conoscesse, ci stampa la propria fotografia.

Non discutiremo le scimmiottaggini che in detto articolo si dicono, perchè a noi ci basta sapere che il presunto Comitato d'Unità fra gli operai del cuoio, si nominò solo e quelli che si nominano non hanno un passato Sindacale abbastanza nero, legassi "Bandera Proletaria" Organo Centrale dell'Unione Sindacale Argentina e si sfoglino i libri dei verbali di detto Sindacato per conoscere gli "elementi Unitari" ma ci fermeremo un momento a chiarchierare con l'autore.

Amadeo Zame, che così si chiama è un comunista "provato". Il quale al 6 "sacrificato" sempre per la causa. Infatti è vero, questo personaggio, che è anche candidato a deputato, ha fatto degli enormi "sacrifici" per la causa della... pancia. Chi può smentirlo? Credete voi, cari lettori, che sia cosa facile essere padrone e non pagare i propri operai? Ebbene, questo modello di "comunista" ha saputo, fra gli altri, fare anche questo "sacrificio" far lavorare a degli operai e non pagarli, vi sembra poco, oggi, dopo aver fracassato 4 o 5 volte con la sua bottega, perchè i colzoial lo conoscono e non vanno a lavorare con lui per poi non ricevere i loro averi, essendo un salariato, si è eretto di motu proprio, ad apostolo dell'Unità, e se ci fosse qualcuno che non si ricordasse di lui, stampa, assieme all'articolo, se così possiamo chiamare lo scarabocchio, la propria faccia.

Ci vuole dello stomaco eh! Però, a chi "engrupe"?

Dente Rosso

PERGAMINO

OPERAI ITALIANI NON PAGATE

Pergamino è una cittadina agricola e per questa ragione il tempo della mietitura e trebbiatura del grano, lino e grantarco, è un centro dove i braccianti, in tempo di disoccupazione operai vengono per trovare occupazione.

Così è succeduto a 10 nostri compaesani che forse a mezzo di qualche agenzia di collocazione che pullulano nella capitale, vennero ingaggiati per una macchina trebbiatriche. Finito le trebbiatura l'incaricato della macchina stende un "vale" per operaio con ordine di riscuotere all'ufficio di un negoziante in granaglie in Pergamino.

Qui incomincia la odissea di questi disgraziati: all'ufficio non riconoscono "ese papelucho" di qui la protesta e l'ira in questi lavoratori, che con un lavoro estenuante di 16 a 18 ore giornaliere, in un periodo di circa due mesi avevano guadagnato da 201 a 250 pezzi e un assassino in guanti bianchi li aveva gabbati. Però tutto questo è ammissibile nella società borghese ma che si sia anche becchi e così ignoranti in pieno secolo XX figli d'una terra che tante belle battaglie i lavoratori della campagna e della città hanno combattuto e che 7 anni di reazione non ha potuto sradicare nel proletariato italiano la speranza di poter ristituire i suoi fortilizi e il comune, e questo è stata l'azione di questi lavoratori. Visto che all'ufficio il negoziante non riconosce i "vales" la prima cosa era di rivolgersi agli organismi operai locali a 100 metri dall'albergo ove alloggiavano. Qui sede dei sindacati Muratori e Manovali, Mosaicisti, Metallurgici, Falegnami, Pittori, ecc. I due locali erano conosciutissimi da tutta la cittadinanza, aperti tutte le sere, frequenzi da operai falisal. Ivi, prima dovevano era cercare di avvicinare questi locali e far conoscenza a quasti organismi della truffa, sicuri che avrebbero trovato dei fratelli e degli uomini disposti a difenderli. Ma al contrario si rivolgono al rappresentante dei capitalisti e del fascismo italiano, l'agente consolare, al presidente della società di M. S. S. italiana, capitalista e fascista locale, all'intendente radicale trigoyenista e commissario locale e infine alla direzione d'un giornale borghese.

In tutta questa via crucis, passarono giornate, sfumarono tutte le promesse e le sudrate lazori senza un quattrino, ritornarono alla capitale tra le loro famiglie e amici. Visto la piega del fatto fu messo a conoscenza anche il giudice e il "departamento del trabajo" però la politica borghese non però smentirsi e tra alcune interviste, strette di mano, promesse di essere fedele galoppino nelle prossime elezioni provinciali e nazionali, qualche patarracchio e tutto passerà al dimenticatoio.

I lavoratori devono stare in guardia contro questi truffatori, i loro unici organi di salvezza sono i suoi organismi di classe, i sindacati di mestiere soltanto il giorno che i lavoratori avranno la coscienza di sostenere e creare le loro società di resistenza potranno essere sicuri che il loro magro salario non sarà truffato. Troppe ore si lavora nella campagna, vitto che solo i porci potrebbero avvicinarsi; salari di fame sì perpetuano. Noi comunisti operai facciamo un caldo appello ai fratelli di questo modesto quindicinale a raccogliere il dardo lanciato da un rappresentante della borghesia locale, come un sol uomo concorrere ai sindacati e fortificarli con fede, entusiasmo e tenacia.

Il Corrispondente

Attività del gruppo comunista operaio

Nell'ultima riunione in accordo con il piano di propaganda del partito ha deliberato di invitare tutti i compagni e simpatizzanti a partecipare a una gita di propaganda in camions da Pergamino a Junin fermandosi in Rojas. La data si fisserà nella corrente settimana. Ha pure deliberato di organizzare una conferenza nel secondo mese di marzo con i compagni dei compagni Genitli e Brancanti della Capitale.

Riunione del gruppo

Nell'ultima riunione del gruppo si è risolto realizzare le riunioni tutti i sabati alle ore 8 e 30 nel nostro locale Maza 365.

Tutti i compagni sono avvertiti per mezzo di questo avviso e sono pregati di non mancare.

SCUOLA CORALE

Nell'ultima riunione si diede come es stituita la scuola di canto che starà a carico del compagno Bertucci.

Le riunioni si realizzeranno tutti i giovedì sera alle ore 20.

Serva il presente di avviso a tutti i compagni e simpatizzanti che vogliono iscriversi.

Il Segretario

Operai serriamoci in battaglioni, diamo guerra ai fascisti che in questa terra tentano di instaurare un regime di terrore, una volta scontito all'estero il Fascio e un paese verso la vittoria del popolo italiano.

La Sentinella

Abbonamento a BANDIERA ROSSA

Per abbonamenti a BANDIERA ROSSA in Pergamino, rivolgersi calle Boulevard Alsina 1148.